

IL SUCCESSO DELLE MERENDINE: OGGI ENTRANO NELLE CASE DI 21 MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE

Un prodotto che si è trasformato nel tempo e ha saputo trovare un posto nella quotidianità di ognuno di noi: oggi se ne producono circa 217 mila tonnellate, per un controvalore, alla produzione, di quasi 980 milioni di euro.

Il mercato delle merendine nell'arco degli ultimi 50 anni è molto cambiato, oltre che dal punto di vista della tipologia e qualità nutrizionale dei prodotti offerti anche, semplicemente, dal punto di vista dell'effettiva presenza di questi prodotti sugli scaffali dei supermercati e nelle abitudini di consumo delle famiglie italiane.

Nel 1970 si producevano **40 mila tonnellate di merendine**.

Appena 10 anni dopo, sotto la pressante richiesta che arrivava dai 10.597.344 nuovi nati (in 11 anni, record assoluto mai più eguagliato nella nostra storia), le tonnellate di merendine prodotte diventano 70 mila. Per arrivare a toccare le 130 mila tonnellate nel 1990, le 200 mila tonnellate nel 2.000, stabilizzandosi poi attorno alle **217 mila** (delle quali circa 175 mila circa destinate al consumo interno) **nel 2010**. Per un controvalore, alla produzione, di quasi 980 milioni di euro.

Le merendine, all'inizio, non hanno vita facile perché si trovano, come molti altri prodotti "moderni", a vincere un pregiudizio molto italiano. I primi cibi conservati (l'effettivo obbligo di vendere alimenti confezionati per ragioni igienico sanitarie arrivò a partire dal 1967) non riscuotono, infatti, la simpatia del consumatore. Basti pensare che una famosa pubblicità dell'epoca recitava "**io non compro a scatola chiusa**"...

Nonostante la tecnologia permettesse di conservare cibi in scatola già dal 1810 – il procedimento fu inventato quell'anno dal francese Nicolas Francois Appert – e già dagli anni Venti (1924, per la precisione) fossero arrivati in commercio cibi congelati, in Italia ogni novità in questo ambito ha sempre stentato a decollare.

Certo a questo atteggiamento difensivo ha contribuito la forte tradizione gastronomica del nostro Paese, dove ogni famiglia aveva una storia e una tradizione di cucina casalinga da raccontare e tramandare.

Tutto ciò che "**tradiva**" questa consuetudine fu vissuto a lungo con resistenza e sospetto.

Da che mondo è mondo, in Italia la merenda dolce era preparata dalla nonna o dalla mamma, utilizzando ingredienti presenti se non addirittura prodotti in casa come la farina le uova il latte per realizzare dolci farciti a base di pandispagna o preparazioni (come la crostata) a base di pastafrolla o torte "soffici", come il ciambellone o – da notare il nome della preparazione - la torta della nonna.

Ma alla fine, complici le esigenze dettate dai ritmi di lavoro della vita moderna, gli italiani "razionalmente" hanno accettato di utilizzare alimenti già preparati come i pelati i piselli o i fagioli in scatola, i surgelati le torte, i biscotti e le merendine aiutati dalla estrema comodità di questi prodotti e da etichette che spiegavano gli ingredienti e il loro valore nutrizionale.

Oggi le merendine entrano nelle dispense di **21,5 milioni di famiglie italiane**, con una penetrazione del 93% sul totale famiglie e un livello pari quasi del 100% nelle famiglie con bambini piccoli.

La ripartizione per canali di vendita vede in testa i **supermercati** (50%), seguiti da **ipermercati** (15%), **libero servizio** (15%), discount (11,5%) e **tradizional grocery** (8,5%).

Mentre dal punto di vista delle tipologie, la croissanterie copre il 34% delle vendite, i tranci il 33%, i minicake il 20%, seguiti da crostate 6%, tortine 4% e panini 3%.

L'allargamento progressivo dell'universo di riferimento di consumo (non solo bambini, ma anche giovani adulti e un po' tutti i componenti della famiglia, nonni compresi) ha mantenuto i consumi a livelli coerenti con i nuovi dettami della sana ed equilibrata alimentazione: il procapite annuo è di circa 3,5 kg a testa, mentre i bambini non arrivano a **3 merendine a settimana**.

Ufficio Stampa

INC – Istituto Nazionale per la Comunicazione

Angela La Terra

06/44160844 – 334/6788707

a.lattera@inc-comunicazione.it